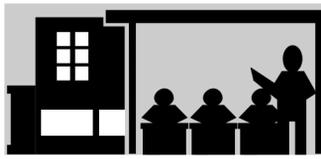


in classe

Modena, gli incontri di «Documentaria»

6

A Modena ancora fino a venerdì 10 «Documentaria», salone per la scuola organizzato dal Comune, dai centri di documentazione Educativa ed Handicap, dal Provveditorato, in collaborazione con la Provincia ed Emilia Romagna Teatro (Ert). Incontri, mostre e spettacoli sui temi al centro dello sviluppo della scuola: autonomia, integrazione dei disabili, nuove tecnologie, educazione ambientale.



Iran, studenti contro donne «mal velate»

In Iran un'organizzazione studentesca vicina alle posizioni degli integralisti islamici ha sollecitato l'approvazione di una legge che autorizzi i cittadini a punire le donne «mal velate», ossia quelle che esibiscono ciocche di capelli o portano soprabiti giudicati troppo corti. Le iraniane sorprese senza il regolamento e velo rischiano l'imprigionamento, la fustigazione e una multa salata.

## Immigrazione

Dal 9 al 12 settembre un convegno nel Salento inaugura un progetto su scuola e multietnia  
L'Albania paese ospite di questa prima edizione

SI INTITOLA «RIPENSAMO IL MEDITERRANEO» IL CONVEGNO CHE SI INAUGURA DOMANI, GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE, A LECCE. IL CONVEGNO, REALIZZATO DALL'OSSERVATORIO PROVINCIALE SULL'IMMIGRAZIONE DI LECCE, INAUGURA IL PROGETTO «UNA SCUOLA ESTIVA PER IL MEDITERRANEO».

## Frontiera Mediterraneo pedagogie oltre l'emergenza

LUIGI PERRONE

Qual è l'identità, la rappresentazione del Mediterraneo nell'immaginario delle nuove generazioni? Un senso di estraneità e di disorientamento pervade le istituzioni educative, impreparate alla lettura rapida e cangiante di un Mediterraneo in assetto di guerra, teatro di conflitti e di tensioni, ben lontano dai miti, dalle avventure, dalla storia che lo resero culla di civiltà. Oggi, in assenza di politiche adeguate, è divenuto spazio di disperazione dove è difficile tenere il conto dei naufragi. Una società multiculturale, plurale richiede linguaggi e prospettive nuove e forse c'è bisogno anche di una «pedagogia del Mediterraneo» che aiuti a leggere e a ricomporre il «Mare Nostrum» attraverso gli itinerari educativi intesi come ponti tra le differenze, elementi di unione o di cerniera tra le culture dei Paesi del Mediterraneo.

Si può fare educazione interculturale utilizzando il repertorio narrativo, musicale, artistico, nel tentativo di costruire una piattaforma culturale condivisa, una rete di motivi comuni entro i quali possano essere mantenute e rielaborate le specificità di ciascuna

cultura. Interventi di cui il territorio sente l'urgenza, in assenza dei quali si sedimentano stereotipi e luoghi comuni che, più tempo passa, più difficile sarà debellarli. Ad oggi gli interventi - anche quando animati da ottimi propositi - sono stati contraddistinti dall'improvvisazione, malgrado l'alta domanda del territorio. Da questa terra di frontiera sono passate decine di migliaia di profughi e sono state impegnate immensi risorse: cosa è rimasto sul territorio? Nulla.

I Centri d'accoglienza, certamente gestiti con le migliori intenzioni, rispondono alla sola logica emergenziale e, pertanto, non producono cultura d'accoglienza, che invece ha bisogno di nuove figure «professionali» che il territorio, diversamente attrezzato, sarebbe già oggi in grado di produrre. Dopo trent'anni d'immigrazione, dove sono i mediatori culturali, i progetti interculturali di questa terra di frontiera?

Pensiamo che siano maturi i tempi per uscire da mondo del pressappoco; l'occasione del Convegno è solo un momento, un tentativo forte che ci auguriamo ne richiami tanti altri. La terra salentina non può continuare ad essere

conosciuta come zona di «temporanea accoglienza» e di presunta «emergenza». Emergenza richiama pericolo, minaccia; condizioni che mal si conciliano con una cultura della convivialità e del turismo, altro settore in forte ritardo.

Non è facile sponsorizzare le attrattive di una terra invasa da «clandestini»; questo è l'immaginario collettivo colpevolmente costruito sul Salento; i media e l'irresponsabilità di ben noti personaggi hanno fatto credere che le

nostre limpide acque pullulino di clandestini e che il territorio sia controllato da criminali. Ci mancano solo gli ordigni inesplosi regalatici dagli amici Nato. Una sciagura, in parte creata dagli imprenditori dei disastri umani (e sostenuta da una nutrita cordata politica) e in parte dall'irresponsabilità. Un esempio per tutti. La sindaco della città di Lecce, appena eletta, nella triste primavera '98, si presentò dando fiato alle trombe dell'invasione di clandestini» e

invece contro il lassismo governativo, responsabile di non militarizzare le frontiere e del conseguente calo degli affari nel settore turistico. Il '98 è stato l'anno con il maggior numero di turisti sul territorio!

Il nostro progetto della «Scuola del Mediterraneo» vuole imprimere un'inversione di tendenza; elaborato in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Provincia di Lecce, prevede seminari e dibattiti sui temi delle relazioni tra cultura e delle identità territoriali del Mediterraneo, incentrati ogni anno su un paese diverso (probabile partner del prossimo anno sarà il Marocco), nonché attività di animazione, a supporto dei lavori della Scuola (film, mostre, spettacoli teatrali, musicali, di poesia, ecc.). Il convegno che si apre domani a Lecce inaugura invece la «Scuola del Mediterraneo» di quest'anno. Essendo la prima edizione è prevista una giornata di riflessione generale sul Mediterraneo, seguita da altre tre giornate di studio sull'Albania. Un'edizione ridotta rispetto agli iniziali progetti, sia perché in fase sperimentale sia in conseguenza dei disastri che si sono verificati

nell'area balcanica. Mediterraneo mare di pace; Albania, gli scenari possibili; La valigia dell'Albania. Educazione interculturale: esperienze a confronto sono i temi dei primi tre incontri che si svolgeranno a Lecce, presso il Palazzo degli Olivetani dell'Università; l'ultima giornata, Letture e letterature. Incontri per Otranto si terrà a Otranto. Sono previsti interventi di Sabit Brokaj, Franco Cassano, Franco Chiarello, Salvatore Distaso, Nekj Dredha, Franco Ferrarotti, Raffaele Gorgoni, Alberto L'Abate, Maria Immacolata Maciotti, Toni Maraini, Predrag Matvejevic, Franca Pinto Minerva, Vinicio Ongini, Enrico Pugliese, Sulejman Sulce, Visar Zhiti e Luigi Perrone, coordinatore scientifico del progetto. Tra le autorità ha assicurato la sua presenza il senatore Alberto Maritati, neo sottosegretario agli Interni con delega alle migrazioni, magistrato che ha competenze e requisiti per contribuire a creare cultura dell'accoglienza e che - sin dalle sue prime uscite pubbliche - ha disgiunto il binomio migrazione/criminalità. Una linea politica in sintonia con quanto l'Osservatorio sull'immigrazione predica da tempo.

## INFORMAZIONI

## All'università il dibattito per strada la maratona

Organizzato dall'Osservatorio provinciale sull'immigrazione di Lecce in collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione (in particolare l'ufficio di coordinamento delle attività degli studenti), il convegno si svolge nel Salento. La prima giornata si svolge a Lecce, all'Università, in palazzo Olivetani. Il 10 e l'11 ci si sposta sempre a Lecce al palazzo dei Celestini, in sala consiliare. Domenica, per la corsa internazionale notturna, si va a Otranto sul lungomare degli Eroi. Si finisce a Otranto, sempre domenica, nel castello Aragonese. Per informazioni rivolgersi al numero 0832-336731.

## SCUOLA/MEDIUM

## Per il futuro, siate tecnici

VINCENZO MORETTI

In che misura si sta diffondendo nel nostro Paese un nuovo modo di pensare e di fare formazione universitaria? E in che modo Internet contribuisce a creare nuovi rapporti tra università e imprese? Lo abbiamo chiesto a Marco Mezzalama, vice rettore e presidente del Centro servizi informatici e telematici del Politecnico di Torino (www.polito.it). «Le tecnologie dell'informazione sono oggi ciò che è stata l'elettricità agli inizi del '900. E lo sviluppo di Internet dipende

prima di ogni altra cosa dalla creazione di professionalità intermedie. Da coloro che assicurano l'efficienza e l'integrazione dei 2500 computer del Politecnico così come dei 5 computer di un qualunque studio commerciale. Del resto, cosa sarebbe stato lo sviluppo dell'auto in questo secolo ormai declinante senza l'apporto dei meccanici, degli elettrauti, dei gommisti?». «I cervelloni non sono mai mancati in Italia. Ma non si può dire la stessa cosa per le professionalità intermedie. Qui da noi cerchiamo perciò di formare tecnici che abbiano una buona spendibilità sul mercato. E anche per questo ci è sembrato utile ricercare un rapporto sinergico con aziende come Microsoft, Sun, Oracle, Cisco». «Con Microsoft è stato ad esempio attrezzato un laboratorio ad Ivrea con circa 100 studenti e devo dire che si è determinato un ambiente di formazione, anche a distanza, positivo e di sicura efficacia».

Sapere e saper fare: è dunque questa la strada giusta per creare un rapporto virtuoso tra formazione universitaria, accesso al mondo del lavoro, sviluppo dell'economia digitale? Gianni Degli Antoni e Nello Scarabottolo, (direttore del polo didattico e di ricerca di Crema il primo, presidente del corso di laurea in informatica il secondo presso l'Università Statale di Milano - www.unimi.it) non sembrano avere dubbi: «È ormai il quinto anno che qui a Crema è stato istituito questo corso di laurea e quest'anno avremo i primi laureati. E la stessa cosa avverrà per la laurea breve». «Da quest'anno i nostri stu-

denti potranno, ancora prima di iniziare il corso del primo anno, conseguire la European Computer Driving License (sul sito www.aica.it) si possono trovare tutte le informazioni al riguardo). E la stessa cosa potranno fare tutti coloro che sul territorio intendono ottenere tale patente di abilità. Assieme al sindaco di Crema abbiamo infatti definito la possibilità di estendere l'accesso ai «ferri del mestiere» agli abitanti del territorio. Ci sembra una cosa non da poco. Che non offre solo ulteriori opportunità alle persone, ma sostiene e diffonde una cultura e un modo di pensare e fare l'impresa estremamente importante». «Anche i nostri studenti hanno la possibilità di diventare Microsoft certified professional (una delle certificazioni delle competenze più richieste sul mercato ICT), e da quest'anno il nostro diploma di laurea è ammesso al progetto Campus coordinato dalla conferenza dei rettori universitari italiani (www.cru.it)». «Cerchiamo per questa via di fornire competenze, di fare dei nostri studenti dei progettisti, dei ricercatori, dei produttori di infrastrutture e contenuti». La seconda puntata del nostro viaggio tra i banchi di scuola al tempo di Internet si ferma qui. Non prima di avervi detto che la prossima settimana parleremo di musica e nuove tecnologie con le esperienze maturate dal centro Tempo Reale diretto dal maestro Luciano Berio in collaborazione con Apple. E non prima di avervi ricordato di scriverci all'indirizzo v.m@astroaquilone.it.

per chi si è perso qualche film  
ma non ha perso la pazienza.



Se vi siete persi un film, un libro, un CD musicale, un CD Rom, un album di figurine, da oggi per voi c'è il nuovo servizio clienti l'U multimedia.

06.52.18.993

l'U  
MULTIMEDIA

l'occasione colta

Basta una telefonata per ricevere gli arretrati.

